

Il Pioniere

GIORNALE D'AZIONE DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

Gli operai debbono volere che si fabbrichi per l'agricoltura. I contadini debbono volere che gli operai abbiano da mangiare.

Data l'attr. forze BALMAS FREDINO via GROSCAVELLO TORINO 7. azionale: monarchia, asso

La copia: L. 4 - Arretrati: L. 6
Spedizione in Abbonamento Postale - Il Gruppo

Publicità: Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE
Abbonamenti: Trimestrali L. 52 - Semestrali L. 100

Direzione e Amministrazione:
LINO TIPO ARTI GRAFICHE - TORRE PELLICE

La Situazione

Gouin ha composto il nuovo ministero con sette socialisti, sei comunisti e sei del M.R.P., ed ha annunciato che la sua politica estera sarà diretta a creare un'intesa anglo-russo-francese. I comunisti, all'Assemblea, hanno recriminato l'atteggiamento di De Gaulle suscitando la disapprovazione della maggioranza. In Francia la situazione alimentare è davvero molto difficile e si ode ripetere questa frase: «La Francia ha da scegliere se vuole restare repubblicana o diventare comunista». Il ministro delle finanze, un comunista, ha preteso, prima di accettare l'incarico, che fosse approvato da tutti i partiti il suo programma finanziario che contempla la decurtazione di tutti i bilanci, compreso quello degli armamenti. La frontiera fra l'Italia e la Francia sembra sia stata chiusa dagli Alleati.

Questa è l'attuale situazione francese, come la conosciamo seguendo le notizie. Cosa c'è sotto? Solo la precaria situazione alimentare e finanziaria? No. C'è una lotta politica accanita; c'è effettivamente un dissidio fra chi, i militari in primo piano, con De Gaulle, non vuole essere troppo progressista e teme vengano aboliti vantaggi e privilegi di categoria e chi, i comunisti, desiderano la Francia faccia una politica rivoluzionaria a costo del sacrificio di postulati democratici. Il paese è diviso in queste due correnti con diversi strati di opinioni intermedie e con gruppi e partiti che tentano la mediazione o che non vogliono ancora comprometterci, pur avendo chiare le idee di dove sarà il loro posto in un eventuale schieramento apertamente antitetico. La mediazione fra questi due punti di vista estremi è fatta per opportunità del momento o per amor di patria del momento, non per impostazione ideologica; manca infatti in Francia un gruppo o partito esistente, o in via di formazione, di provenienza socialista o ancora militanti nel partito socialista) con programma liberal-socialista.

Per questo c'è da essere pessimisti sulla situazione interna che sta delineando in Francia per questo forse (è un punto di vista personale), vera o falsa che sia la notizia, potrebbe essere chiusa dagli alleati la frontiera franco-italiana.

Cosa succede in Sicilia? Dagli assalti alle isolate caserme dei carabinieri siamo passati agli assalti alla stazione radiofonica di Palermo. I muri delle città dell'isola sono tappezzati di scritte ingiuranti all'E.V.I.S. (Esercito Volontario per l'Indipendenza Siciliana). I giornali parlano di banditismo. Noi non possiamo permetterci il

lusso, e ce ne dispiace, di mandare un inviato speciale a rendersi conto della esatta situazione, ma abbiamo l'impressione che, anche se banditismo c'è, non si tratti soltanto di banditismo.

La parola d'ordine, l'insegna dietro la quale combattono i volontari dell'E.V.I.S., per la quale i cittadini cospargono i muri di scritte separatiste, per la quale Finocchiaro Aprile, che non è uno sconosciuto, ma nei ministeri Nititi ricopri per due volte la carica di sottosegretario di stato, si è lasciato internare, è: separatismo siciliano. Come condannammo l'atteggiamento di alcuni elementi valdostani che, secondo noi, falsarono il significato di autonomia e fecero gli annessionisti per conto della Francia, così esprimiamo il nostro parere critico, sempre esaminando la situazione siciliana delle lontane vette alpine, ver-

so i siciliani che esasperano le giuste richieste di autonomie con pretese separatiste. Questo è il nostro punto di vista; non possiamo però negare a chi, come i combattenti dell'E.V.I.S., scartata fra loro la eventuale o sicura aliquota di banditi, per un'idea paga di persona mettendosi al bando della legalità e della società, la pensa diversamente da noi, il diritto alla discussione. E, soprattutto, non possiamo loro negare il diritto, quando vedono le loro richieste massime respinte senza l'applicazione di concessioni minime promesse, di non sentirsi chiamare «tout court» banditi.

Della situazione creatasi in Sicilia buona parte della responsabilità ricade, secondo noi, sul governo che non è abbastanza sollecito a concedere quelle autonomie che platonicamente promette.

R. M.

SETTIMANA PARTIGIANA

1 - 7 Febbraio 1944

Una raffica di mitragliatrice alle ore 2 del 1° febbraio 1944, rompeva il silenzio intorno alla caserma della Milizia di Bobbio Pellice. Le sollecitazioni per l'azione e le informazioni diffuse lasciavano prevedere prossimo uno sbarco alleato sulla costa ligure. La Val Pellice, in cui primi erano sorti gruppi di partigiani omogenei e ben orientati, non poteva non dare il suo contributo alla sperata prossima liberazione. Dolce illusione!

Dalla caserma rispose un fuoco indavolato: mitragliatrici, mitragliatori, mitra, riempirono l'aria di raffiche rabbiose. Una pausa di silenzio. Una raffica di mitra da pochi metri: rispose un Thomson, con due o tre sventagliate. Poi ancora tutte le armi ripresero a cantare. I militi si rintanarono nella loro caserma, già precedentemente isolata col taglio di fili telefonici e telegrafici. Si iniziava l'assedio. Per il primo giorno, il procedere degli attaccanti fu cauto. Nella serata l'attacco riprese più deciso: venne collaudata l'artiglieria Scianca. In essa l'uomo si sostituiva alle armi nel lancio delle bombe per mortaio da 45 e da 81. Era previsto l'impiego anche della bomba da 210. Il collaudo diede prove meravigliose: i lanciatori, Alcide Arnoulet ed il suo comandante, diedero prova di sangue freddo e di coraggio non comuni. Il giorno successivo, il 3, fu la giornata più movimentata e più gloriosa della settimana. Il nemico tentò salire in forze per liberare i «camerati» assediati. In tutta la valle fu un vivace combattimento: a Bibiana, prima, a Rio Cros poi. Là tredici uomini; qui una ventina formarono una colonna fascista forte di trecento uomini. A Rio Cros il nemico ricevette

una lezione clamorosa. Il combattimento durò lunghe ore: il fucile mitragliatore di Giaymot fece meraviglie fino a quando l'arma non ne poté più. Poi restarono tre eroi di cui due, Poluccio Poët e René Salomon non sono più con noi... Spararono i loro fucili all'unisono: il nemico credette fosse un mitragliatore: ebbe paura, si ritirò e lasciò sul terreno oltre settanta uomini morti e feriti, un autocarro, una motocicletta, e un morto da 81 con relative munizioni. Poveri fascisti! Erano venuti per liberare i loro «camerati» e ci avevano invece portato l'arma necessaria per fucili senza sforzi. Gli assediati di Bobbio, durante il giorno, erano riusciti a far uscire dalla caserma uno dei loro, indossante panni di valligiano, perché andasse ad implorare aiuto. Fu preso. Erano anche riusciti a fare una breve sortita e sfogarono la loro ira su di un giovane di diciotto anni, non partigiano, che tornava tranquillamente dal pascolo col gregge. Lo uccisero bestialmente. Fu l'ultima prodezza da loro compiuta a Bobbio. Poi il mortaio cominciò a pestarli. Le prime bombe furono lanciate da oltre il Pellice e andarono lontano dal bersaglio. Si sparava nella notte, senza congegni di puntamento. Poi il tiro divenne più preciso: ma la caserma sembrava incantata; non si colpiva. Si portò il mortaio vicinissimo: a cento metri. Uno... due... tre... dieci colpi... Gli spari di reazioni delle armi dalla caserma, diventavano sempre più rari. Poi dalla caserma non si sparò più. Era tornato il silenzio: silenzio come la notte del 1°, a anti che si sparasse la prima raffica di mitragliatrice. Per il mortaio non c'era più né una bomba né una carica di lancio. Nel silenzio risuo-

no una voce che intimava la resa: si rispose chiedendo di parlamentare; si parlò; la resa venne accettata. Davanti al portone della caserma poco dopo si radunavano i ribelli; erano tanti, dal giovane imberbe al vecchio dai robusti baffoni. Ed i militi, ridotti agnellini, salirono, mogli, mogli, quei sentieri che forse nel loro sonno agitato avevano sognato di percorrere a caccia di chi ora li conduceva. Il bottino di armi, munizioni e materiale fu ingente. Il nemico, fermato a Torre la sera prima, aveva avuto istruzioni dagli alti Comandi nazifascisti, aveva catturato un centinaio di ostaggi scelti con cura ripromettendosi di sacrificarli qualora da parte ribelle si fosse resistito ancora. I ribelli d'altra parte avvertirono, tramite il comune di Bobbio, che i quarantadue militi prigionieri, sarebbero stati «purificati» qualora fossero stati compiuti atti bestiali contro la popolazione. Alle ore 7 la rappresaglia iniziò. Diviso in squadre di venticinque: composte di ventidue militi e tre SS tedesche, il nemico salì in valle. Uno dopo l'altro furono uccisi quindici innocenti cittadini; fra cui due vecchi di 79 anni ed un ragazzo di 16; al Teynaud cadde anche Alice «il lanciatore». Mori bello, sorridente, come bello e sorridente lanciava le bombe dentro la caserma di Bobbio. Non contento di averlo ucciso, il nemico gli spaccò, a colpi di calcio di fucile, il cranio. Non importa, Alcide, per noi tu sei sempre più bello.

La sera del 4 febbraio scese fosca, lugubre, avvolta in una diafana nebbia, mentre un rigido vento rinvivava gli incendi, che distruggevano le case ai valligiani, riempivano il cielo dei loro sinistri bagliori.

Il nemico si ritirò, pago di eccidi, ma insoddisfatto perché non era riuscito a liberare i «camerati» prigionieri. Persuaso che un ulteriore tentativo sarebbe riuscito vano, inviò parlamentari, nella persona di due illustri professionisti. Fu accettato di scambiare i prigionieri contro gli ostaggi. Una «cicogna» dal lento volo, seguì dall'alto l'operazione, lanciando bianchi razzi.

Così terminava la più radiosa settimana partigiana della Val Pellice. Domenica saranno commemorati i Caduti Partigiani della valle e saranno poste lapidi in loro onore. In particolar modo sarà ricordato Alcide Arnoulet, l'eroe della settimana partigiana. In suo onore, domenica, sarà inaugurato un cippo sul luogo ove fu massacrato.

I suoi compagni del gruppo «21», il glorioso gruppo dei Chabrol, ed i suoi comandanti gli saranno vicini insieme a tutta la popolazione della zona, per testimoniare ancora una volta il loro attaccamento e la loro fede e per confermare gli che il Suo sacrificio non è stato vano e non sarà dimenticato. API.

RICORDIAMOLI

- 4 Gennaio 1945:
 - BLEYNAT ENRICO di anni 29
 - BOSIO GIACOMO di anni 23
 - CHARRIER GUIDO di anni 19
 - CHARRIER ESTUDIO di anni 19
- Tutti della Brigata Val Germanasca della V Divisione G.L., catturati per bieca e crudele delazione e massacrati in località Turina Alta.
- 19 Gennaio 1945:
 - BERTOLINO MARIO di anni 25
- Della Brigata Val Pellice, trucidato a Bricherasio.
- 26 Gennaio 1945:
 - RIBET ALBERTO di anni 23
- Della Brigata Val Germanasca, catturato in Val Angrogna nel tentativo di sottrarsi all'arresto veniva freddato.

L'ARRESTO

di Matteo Raverà e di Ivonne Reynaud

La brigata nera Raverà, già partigiano, era l'amante di Ivonne Reynaud la quale aveva il marito fra le file partigiane. D'accordo con l'amante, il Raverà cercò, per eliminarlo, il di lei marito. Con questo scopo insieme al famigerato Martinat, Racca, Simionato ed altre brigate nere di Pinerolo compì un rastrellamento notturno nel vallone di Pramollo. Non trovato chi cercavano, su delazione, non si sa se volontaria o estorta dallo zio, di una nipote del Martinat, dai rastrellatori trovata insieme ad un partigiano, le brigate nere sorpresero quattro partigiani fra cui un altro nipote del Martinat. Questi uomini furono tutti massacrati ad esclusione del nipote del Martinat.

Martinat, Racca insieme a Noena risponderanno davanti ai giudici di questa e di tutte le altre loro nefandezze l'11 marzo. Il Raverà e la Reynaud ora arrestati a Genova non tarderanno pure loro a pagare il fio di tanta abiezione.

VIII.

Forse un giorno se, il che Dio non voglia e cosa che ci appare impossibile, la Germania dovesse vincere la guerra e la parodia di repubblica proclamata dal pazzo di Predappio, repubblicano per dispetto, dovesse essere la condanna inflitta al popolo italiano per le sue colpe, noi della campagna partigiana saremmo descritti come dei banditi senza fede e senza idealità. Ma io ho visto questi banditi fremere d'amore per questa nostra povera Italia, volere, a costo di ogni sacrificio, volere che risorga dalla sua miseria, volere che in essa finalmente sia stabilita una maggiore giustizia sociale.

Nu'la domandiamo per noi, salvo che essere dei combattenti oggi e dei buoni cittadini domani, quando noi, a questa scuola di minaccia e di sacrificio, avremo imparato e dovremo insegnare più con l'esempio che con la parola al nostro popolo il suo vero bene: dargli insomma un ideale di vita e di azione.

La parte più interessante della conversazione con Nello è stata però quando noi siamo riusciti a vincere la sua riluttanza a parlare di sé e ci ha raccontato della sua vita di cospiratore.

Studente egli si era iscritto al movimento «Giustizia e Libertà», l'odierno partito d'azione. Divenuto in breve sospetto alla polizia, ogni occasione era buona per il suo arresto preventivo ogni qualvolta un alto gerarca si recasse a Milano, tantoché si era fatto confezionare un vestito appeso per le sue frequenti villeggiature a S. Vittore.

Un giorno, in treno, gli fu sequestrata una valigia in fondo alla quale aveva nascosto un pacco di stampati di propaganda sovversiva che egli si era incaricato di far recapitare in altra città.

Egli era ormai la preda agognata, ma era necessario che svelasse i nomi dei suoi compagni e soprattutto dicesse da chi aveva avuto i manifesti; per avere la confessione i poliziotti ricorsero ad ogni nezzo.

Antonio Scesa dell'epoca mussoliniana, la sua inquisizione fu più lunga ed ancor meno legale di quella dell'epoca austriaca.

Interrogatori estenuanti di ore ed ore; nei quali si cer-

PAGINE

del diario di vita partigiana
di JACOPO LOMBARDINI

cava di stordirlo, di ipnotizzarlo, di spaventarlo, di togliergli l'uso dei centri inibitori.

E paura, e sete e mancanza di sonno. Ma di fronte a questi mezzi la volontà ostinata, tenace, eroica dell'arrestato che, ad insistenti domande, fatte in tono insinuante persuasivo paterno o, come il più spesso accadeva, imperioso brutale cinico, rispondeva solamente: io solo sono responsabile, non conosco nessuno, non ho avuto gli stampati da nessuno, io solo sono il responsabile. Spesso Nello veniva fatto sedere davanti al commissario, con lo schienale della seggiola davanti, sulla quale egli doveva posare le braccia, offrire la nuca e la schiena ai propri sgherri che posti dietro coprivano ritmicamente coi calci del fucile ad ogni domanda del commissario che non ottenesse risposta. E la percosca era accompagnata dal comando: — Parla! — Parla! — Parla!

Poi, siccome i mezzi adoperati a Milano non erano sufficienti ad ottenere la dovuta confessione, l'invio a Roma dove, come si sa, l'Ovra aveva mezzi ben più efficaci per far parlare i renitenti. Per dodici notti Nello fu sottoposto al famigerato quadro luminoso; si trattava di un quadro con dei centri concentrici, minutissimi e vivacissimi, che si illuminavano di luce vivissima, abbagliante, che il prigioniero era costretto a fissare. In breve quella luce abbacinava, stordiva, rendeva pazzi.

E ancora dietro lo scaffale una voce monotona, insistente, ossessionante:

— Parla! — Parla! — Parla!

Durante il giorno il prigioniero, ridotto ad un cencio umano, era lasciato senza mangiare, su un pagliericcio, in

attesa della sera e del trattamento che il regime di Mussolini destinava a chi si ostinasse a voler pensare con la sua intelligenza e a celare nel cuore un senso di amore per la libertà.

E ancora lo sforzo disperato di resistere, di non cedere, di non dare agli aguzzini l'anello di partenza per quegli arresti a catena che furono la gloria sberlesca del terrore mussoliniano.

E poi il processo al famigerato tribunale speciale, dove Stringali-Rocca non ebbe il coraggio di leggere la sentenza di condanna a sette anni di carcere in presenza dell'imputato, che, come tanti altri, avrebbe risposto inneggiando alla libertà e gridando il suo disprezzo in faccia all'infame aguzzino camuffato da giudice.

E poi Nello ci racconta la sua vita di detenuto nel reclusorio di S. Gemignano.

L'on. Grandi assicurò ufficialmente una volta che in Italia i condannati politici godevano di una situazione di favore: Nello ci racconta i favori che il regime fascista destinava ai suoi preferiti tra i detenuti.

Il racconto di Nello, che egli fa senza un accento di odio, con voce calma, quasi monotona, come se la cosa non lo riguardasse affatto o fosse remota nel tempo, storica di altri tempi e di altri luoghi, ci commuove.

Pensiamo alle sofferenze del nostro compagno: comprendiamo come egli che ci dice che all'epoca del suo arresto pesava più di novanta chili, abbia ora quella faccia segnata dal dolore, e pensiamo anche alle sofferenze delle migliaia di vittime politiche, di italiani che nel periodo di schiavitù seppero mantenersi liberi, che in un periodo di disperazione alimentarono la speranza, che nelle tenebre seppero mantenere accesa la fiamma della libertà.

E dal racconto di Nello rinoviamo il proposito di combattere e di vincere.

«Getta il tuo pane nelle acque, e te lo ritroverai lungo tempo appresso», dice l'antico sapiente nel libro per eccellenza.

Mussolini anch'egli ha gettato il suo pane sulle acque, ed ora lo ritrova nel nostro disprezzo e nella nostra determinazione. (continua)

LE DOMANDE DEI LETTORI

è la nuova rubrica che IL PIONIERE inizierà col prossimo numero

- I vostri quesiti di carattere sindacale o economico
- I vostri dubbi di carattere politico
- I vostri disorientamenti
- Le vostre curiosità

troveranno, nel limite del possibile, una risposta, un consiglio, un orientamento

VITA LOCALE

PINEROLESE

Tutti i partigiani della V Divisione G. L. che desiderano partecipare alle gare sciistiche che vedranno in competizione le squadre di tutte le formazioni del Corpo Volontario della Libertà, sono convocati per domenica 10 c. m. al Colle della Vaccera per la selezione degli elementi che formeranno la rappresentanza della Divisione.

Pinerolo

I partigiani dipendenti del Municipio di Pinerolo, a mezzo «Il Pioniere», ringraziano il sig. Ferrer Attilio, Capo Ufficio Assistenza per la celerità con cui ha voluto premiarli, pur modestamente, ma apprezzatissimo, il suo interessamento, per una elargizione in denaro a titolo di regalo. Infinitamente grati al sig. Fer-

rier di quanto abbiamo ricevuto e, sprone per altri che stentano a risolvere come un enigma altri piccoli problemi.

I partigiani vivi, vegliano sul popolo; i glorificati, sempre vivi nel nostro animo, vivi nel Regno dei Cieli ci sono giudici. Viva l'Italia libera e democratica. I Partigiani Municipali.

NUOVA COMMISSIONE INTERNA AL MUNICIPIO DI PINEROLO. Si sono svolte ultimamente le elezioni della nuova commissione interna del Municipio di Pinerolo, che è risultata così composta:

Speranza, salarato - Marino, impegnata di ruolo - Boemia, operaio - Collino, geometra avv. - Bongiovanni, vigile urbano.

CORSI SERALI PER OPERAI

Su richiesta del fronte della gioventù di Pinerolo e per interessamento della locale Giunta Municipale si riaprirà dal primo febbraio presso la scuola di avviamento un corso di perfezionamento per operai ed uno di stenografia. Il corso per operai sarà suddiviso: un corso triennale per meccanici ed elettricisti, ai quali potranno iscriversi tutti coloro che hanno superato il 1° anno di età; e un corso annuale per motoristi. Per l'iscrizione al corso di stenografia disoggetta versare in anticipo la quota di lire 200. Per ulteriori spiegazioni rivolgersi al Fronte della Gioventù o presso la Scuola di Avviamento.

DISTRIBUZIONE GAS

Dal 31 gennaio verrà iniziata la distribuzione del gas alla città, eccetto in alcune zone periferiche. Nella distribuzione ci si attarda al seguente orario: dalle 11 alle 12, 15, e dalle 18, 15 alle 19.

La Soc. Gas raccomanda nell'interesse dei singoli utenti, la sollecitazione di eventuali perdite delle tubazioni o dei contatori.

LISTE ELETTORALI

Sono state compilate le liste elettorali per il comune di Pinerolo. Risultano iscritti 9188 donne e 7526 uomini. In più per ulteriori reclami e ricorsi sono stati aggiunti altri 200 elettori tra uomini e donne. Numerosi sono stati i cittadini che sono passati a verificare la loro iscrizione. Chi dovesse ancora farlo si affretti perché il termine utile per i reclami scade in questi giorni.

RAPPRESENTAZIONE AL TEATRO SOCIALE

Domenica 3 febbraio la compagnia di Carlo Arauto reciterà sul nostro palcoscenico la vaudeville in 2 atti e 5 quadri «L'ass mai fait pareil» edizione 1946.

TRAFFICO DI PENICILLINA

Sono stati ultimamente arrestati nella nostra città e a Torino i componenti di una organizzazione (a quanto pare bene organizzata) di trafficanti in penicillina. Tra essi figurano Clemente Ciocchino, Paolo Castellani, Canali Rosaana, Canali Franco e Bandini Teresita.

DOBBIAMO CREDERCI?

A proposito dei quattro epurati e riattribuiti in osservanza ad un benévolo decreto legge, dalla Giunta Comunale, apprendiamo che la stessa aveva deciso, per conciliare il volere della legge con il non volere della cittadinanza in maggioranza ostile, di invitare i suddetti a chiedere l'aspettativa per ragioni di famiglia o di salute. Ma a quanto pare si è scoperto che uno di detti è sempre stato un fervente comunista, il secondo un fervente antifascista, il terzo un zelantissimo tutore dell'ordine, quarto un'onestissima persona che il malcostume fascista non ha inquinato.

San Secondo

ELEZIONI COMUNALI. La Prefettura di Torino ha comunicato che le elezioni amministrative nel nostro Comune avranno luogo il 17 marzo.

VAL CHISONE

Domenica 27 gennaio 1946, il C. R. A. L. (Circolo Aziendale Ricreativo lavoratori) ha organizzato una gara di sci a stoffetta, sul percorso Villar Perosa - Pra Martinoccorso Villar Perosa - Pra Martinoccorso - Fraida-Villar Perosa, di km. 15 circa.

La gara ha avuto il seguente risultato:

1. a classificata: squadra A.N.P.I. di Perrero (composta da: Breusa Osvaldo, Fassi A., Poet M.), che ha impiegato a percorrere il percorso ore 1,45'15"; 2. a classificata: squadra A del C.R.A.L. della R.I.V. (composta da Ribet L., Prinzo E., Damiano O.), che ha impiegato a percorrere il percorso ore 1,49'15"; 3. a classificata: squadra di S. Germano Chisone (composta da Comba S., Blanc P., Blanc O.), che ha impiegato a compiere il percorso ore 1,51'29"; 4. a classificata: squadra B del C.R.A.L. della R.I.V. (composta da Bedin A., Duchène Primo, Blanc R.). La coppa è stata vinta dalla

squadra dell'A.N.P.I. di Perrero. Eros.

VAL PELLICE

Torre Pellice

INAUGURAZIONE LAPIDI

Domenica 3 febbraio, dalle 10 in avanti, a cura del Comando G. L., verranno inaugurate nelle località centrali del Comune ed in alcune zone fuori dell'abitato alcune lapidi commemorative, nei punti o e caddero 16 nostri martiri. La popolazione è invitata ad intervenire alle semplici cerimonie!

A. N. E. I.

Gli ex internati sono convocati per mercoledì 5 febbraio, alle ore 20,00, nella sede dell'U.D.I., per importanti comunicazioni.

UN ORDINE DEL GIORNO.

Il Consiglio dei professori del Liceo Ginnasio e della Scuola Media Paralella valetti di Torre Pellice, avuta conoscenza della deliberazione della Giunta Comunale di Torre Pellice per la concessione di una casa da gioco nel comune, coesistente della propria funzione educativa in seno ad una popolazione di sane tradizioni morali, paventando le gravi conseguenze prossime e remote e deplorando che ragioni discutibili di carattere economico abbiano prevalso su tutti i valori morali e spirituali, protesta energicamente contro una tale deliberazione e ritiene che essa venga revocata dalle autorità superiori. 24 gennaio.

SEZIONI ELETTORALI.

Avviso di deposito della deliberazione di ripartizione del Comune in sezioni elettorali e delle liste di sezione.

Il sindaco rende noto che da oggi si trovano depositati presso la segreteria del Comune:

a) un esemplare della deliberazione approvata a sensi dell'art. 3 del D. L. L. 22-4-1945, n. 214, riguardante la ripartizione del territorio comunale in sezioni elettorali e la determinazione della circoscrizione delle singole sezioni e del luogo di riunione di ciascuna di esse.

b) Un esemplare delle liste degli elettori di ogni sezione.

Ogni cittadino - può entro dieci giorni, prendere visione della deliberazione e delle liste predette.

Contro la deliberazione stessa e contro l'assegnazione degli elettori alle singole sezioni ciascun cittadino può reclamare nel termine di dieci giorni dalla data del presente avviso alla Commissione elettorale di Pinerolo con le modalità previste dall'art. 24 del T. U. 2 settembre 1919, n. 1435.

Torre Pellice 27 gennaio 1946.

Il Sindaco dott. Carlo Girardo.

CHIARIFICAZIONE.

Allo scopo di troncare false voci messe in giro vi prego di pubblicare la seguente dichiarazione rilasciata dal sig. Perucco Carlo:

«Il sottoscritto Perucco Carlo dichiara di non avere mai ricevuto dal Sindaco dott. Carlo Domenico Girardo l'autorizzazione a ritirare legna di proprietà comunale dal Mattatoio.

Torre Pellice, 26 gennaio 1946.

Firmato: Perucco Carlo».

Ringrazio.

Il Sindaco dott. Carlo Girardo.

CIRCOLO OPERAIO E FRATELLANZA.

I Soci sono convocati in assemblea generale per domenica 3 febbraio 1946, alle ore 14 in prima convocazione, ed alle 14.30 in seconda convocazione, valevole con qualsiasi numero di soci intervenuti.

Ordine del giorno:

1. Lettura verbale;
2. Rendiconto anno 1945.
3. Nomina Seggio elettorale.

Il Presidente: Pallard Lorenzo.

M. F. E.

Vediamo con piacere che si è ripresa in pieno l'attività della sezione di Torre Pellice del Movimento Federalista Europeo. Infatti martedì 22 nei locali dell'U.D.I. una trentina di aderenti e simpatizzanti erano stati convocati e parlò loro Gustavo Malan facendo una relazione sul Congresso Federalista di Firenze, mentre il prof. Lo Bue intratteneva i presenti con una «causerie» sugli scopi del movimento e sui problemi inerenti la locale sezione.

Venerdì 1 febbraio, alle ore 20,30, sempre nella caserma Ribet, avrà luogo un'altra riunione in cui parleranno Roberto Malan e la signora Laura Roland.

L'UDI domanda perchè a Torre Pellice il pane della tessera è bruto e malcotto, mentre a Torino e a Pinerolo, lo stesso pane è molto migliore ed è quasi bianco. Di chi la colpa? Dell'autorità o dei panettieri?

Il Comitato Direttivo del Comitato di Utilità Pubblica è convocato per martedì 5 c. m. alle ore 16 nei locali della Pretura locale.

RIUNIONE (Ritardata).

Nel salone del Cinema Trento, domenica 20, l'ANPI e l'ANEI di Torre Pellice hanno invitato: partigiani, ex internati, combattenti, reduci e la popolazione onde discutere vari importanti problemi non ultimo quello della disoccupazione e

della fusione delle due associazioni colla Combattenti. Presiede a la assemblea il sig. Buratto, relatori Dorj Peyrot per l'ANPI e Giorgio Cotta Morandini per l'ANEI. Presero successivamente la parola l'on. Gay, i signori Prearo, Paolo Favout, Roberto Malan, Sacchino, Fenoglio, Bachi, Periolato, Poet, Guglielmo Loris Bein. Alle 11 l'assemblea si scioglieva volando alcuni ordini del giorno a proposito dell'avviamento ala lavoro dei reduci disoccupati e dell'inopportunità di addvenire per il momento ad una fusione coll'Associazione Nazionale Combattenti.

Gli agricoltori sono invitati a intervenire ad una riunione che avrà luogo in un'aula della Scuola di S. Margherita, sabato 2 c. m. alle ore 20; saranno messi in discussione importanti argomenti relativi ai problemi agricoli locali.

Luserna S. Giovanni

Tutti i contadini sono cordialmente invitati a partecipare alla riunione indetta dalla Federazione provinciale torinese coltivatori diretti che si terrà domenica 3 c. m. alle ore 9, in un locale del municipio, per trattare i principali problemi di attualità.

Parleranno il presidente della F. C. D. on. Ottavio Stella, ed il Direttore Luigi Ricci. I due oratori proseguiranno per Torre Pellice alle ore 10.

Bobbio Pellice

CONSORZIO PER L'ARGINATURA DEL PELLICE.

A cura del sindaco domenica u. s. sono stati convocati gli abitanti del Comune circa la costituzione di un Consorzio per l'arginatura del Pellice. Dato l'esiguo numero dei convenuti è stata rinvocata una nuova assemblea per domenica 5 febbraio, alle ore 14 nella sala grande.

Si sveglieranno i bobbiesi oppure aspetteranno che il Pellice li svegli con la sua non gradita voce?

Villar Pellice

ALLA SEDUTA DELLA GIUNTA MUNICIPALE sono intervenuti i Ministri dei due culti che a nome dei principi morali hanno protestato contro la progettata apertura di una casa da gioco a Torre Pellice; la Giunta municipale, facendo proprie le ragioni addotte, ha fatto una istanza al Prefetto di Torino onde alla vallata sia risparmiata tale calamità, che sarebbe la peggiore

UN PLAUSO ED UN RINGRAZIAMENTO ai volenterosi che domenica u. s. providero a sgombrare la strada Torre-Bobbio Pellice mediante lo spartineve, dando così una lezione di tempestività e di opportunità all'amministrazione provinciale che sembra si disinteressa della viabilità. Non potrebbe l'amministrazione provinciale delegare i singoli comuni per l'uso dello spartineve? D.

Domenica 13 gennaio i reduci si ritrovarono per trascorrere una bella giornata; dopo aver deposto una corona alla lapide dei caduti, si recavano alle rispettive chies; al pranzo partecipavano pure il sindaco, il pastore ed il parroco; un grazie alla corale che allietò la bella giornata con numerosi cori.

I GIOCHI D'AZZARDO

ED IL PARERE DEL GOVERNO

La pioggia di domande che arrivano al Ministero per l'autorizzazione all'apertura di case da gioco preoccupano il Ministro degli Interni Romita. Sembra sua intenzione portare il problema in una seduta del Consiglio dei Ministri per prendere una decisione di carattere generale. Qual è questa decisione? Si autorizzerà ufficialmente il gioco d'azzardo o questo sarà vietato e la legge relativa difesa da drastiche misure di polizia?

Direttore resp.: ROBERTO MALAN

Publ. autorizz. dall'A.P.B. - P. 147

Lino Tipo Arti Grafiche Torre Pellice

Signore !!! Signorine !!!

per tutte le esigenze della vostra estetica non dimenticate di visitare

IL SALONE DI TOELETTA CRISTIANO

Pinerolo, Corso Torino 26 - Tel. 565

ondulazioni • permanenti manicure • tinture

VITICULTORI

Per i vostri nuovi impianti ricordate che il Calzaturificio BESSONE IGNAZIO - Via Virginio, 15 - Pinerolo, vi può fornire residui di cuoio, ottimo concime.

COME SI SVOLGERANNO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Gli articoli che qui citiamo interessano i comuni con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti.

Il prefetto, d'intesa col primo presidente della Corte d'Appello, fissa la data della elezione per ciascun Comune e la partecipa al sindaco, il quale, con manifesto da pubblicarsi 45 giorni prima di tale data, ne dà avviso agli elettori, indicando il giorno ed il luogo di riunione (art. 19).

Le liste debbono comprendere un numero di candidati non inferiore ad un quinto e non superiore ai quattro quinti del numero dei consiglieri da eleggere e debbono essere presentate da almeno 200 elettori, nei comuni con più di 20.000 abitanti, 100 nei comuni con più di 10.000, 50 nei comuni con più di 5.000, 30 nei comuni con più di 2.000 e 10 negli altri. Ciascun elettore non può sottoscrivere più di una dichiarazione di presentazione di lista. Nessuno può accettare la candidatura in più di una lista nello stesso Comune (art. 20).

Entro il quinto giorno antecedente a quello fissato per le elezioni il sindaco deve aver provveduto alla consegna al domicilio di ciascun elettore del certificato d'iscrizione. Il certificato in carta bianca, indica la sezione alla quale l'elettore appartiene, il luogo della riunione, il giorno e l'ora della votazione e reca un tagliando da staccarsi a cura del presidente dell'ufficio elettorale all'atto dell'esercizio del voto (art. 22).

In ciascuna sezione è costituito un ufficio elettorale composto di un presidente, di cinque scrutatori e di un segretario (art. 23).

La Giunta municipale nomina gli scrutatori tra gli elettori di ambo i sessi del comune, scegliendoli fra elettori che non siano candidati. L'ufficio di scrutatore è gratuito (art. 24).

Il segretario del Seggio è scelto dal presidente di esso tra gli elettori del comune. Il segretario è retribuito dal comune con l'onorario di L. 200 giornanere (art. 25).

L'ufficio di presidente, di scrutatore e di segretario è obbligatorio per le persone designate. Tutti i membri dell'ufficio sono considerati pubblici ufficiali durante l'ufficio delle loro funzioni e per i reati commessi a danno loro si procede con giudizio direttissimo. Coloro che, essendo designati all'ufficio di scrutatore, presidente o segretario, senza giustificato motivo rifiutino l'incarico o non si trovino presenti all'atto dell'insediamento del seggio o senza giustificato motivo si allontanino prima che abbiano termine le operazioni elettorali, incorrono nella multa da L. 2.000 a 5.000. Tre membri almeno dell'ufficio, tra cui il presidente o il vice-presidente, debbono trovarsi sempre presenti a tutte le operazioni elettorali (art. 26, 27, 28).

La sala dell'elezione, in cui una sola porta d'ingresso può essere aperta, salva la possibilità di assicurare un accesso separato per le donne, deve essere divisa in due compartimenti da un solido tramezzo con un'apertura nel mezzo per il passaggio. Nel compartimento destinato all'ufficio elettorale gli elettori possono entrare solo per votare e trattenerci solo per il tempo strettamente necessario. Il tavolo dell'ufficio dev'essere collocato in modo che gli elettori possano girarvi intorno dopo chiusa la votazione e le urne devono essere sempre visibili a tutti. Ogni sala deve avere da due a quattro tavoli destinati all'espressione del voto (cabine), collocati in maniera da rimanere isolati ed a conveniente distanza dal tavolo dell'ufficio e del tramezzo, e muniti di un riparo che assicuri la segretezza del voto. Le porte e le finestre, che si trovino nella parete adiacente alla cabina ad una distanza minore di due metri, devono essere chiuse in modo da impedire la vista ed ogni comunicazione dall'esterno. Nella sala delle elezioni devono essere affissi la lista dei candidati ed un manifesto recante, a grandi caratteri, l'indi-

cazione delle principali sanzioni penali previste dal presente decreto (art. 30).

Non possono essere ammessi nella sala delle elezioni se non gli elettori che presentino il certificato di iscrizione alla sezione rispettiva di cui all'art. 22. Essi non possono entrare armati o muniti di bastone (art. 31).

REFERENDUM

Io sottoscritto sono

favorevole

contrario

all'apertura del Casinò a Torre Pellice

Firma

IL PIONIERE Tagliando Referendum N. 3

La parola ai lettori

Attenzione! una notizia veramente ben fondata! La città di Torre Pellice, come sempre fortunata, passerà nel mese prossimo sotto il regno di Bengodi. Vivi-etogi ed ampie lodi tutti assieme tributiam.

a quei pochi con le redini che han pensato d'impiantare, senza chiedere un giudizio al parere popolare, (e il regime democratico?) una bisca in grande stile, che nel gergo signorile chiaman pure «casinò»!

Non più tasse (così dicono) non più imposte ci saranno, che del gioco i torti redditi le lacune colmeranno, e la Giunta provvisoria riparare il cimitero (è incredibile ma vero) con la bisca affin potrà.

Anche l'uom più miserevole nuoterà nell'abbondanza (non so ben se d'oro o vizio) e di tutto avrà abbastanza. Siamo miseri, siamo poveri, rovinati dalla guerra, ma ci rialzerà da terra il lavor... (del casinò).

Cosa importa se col vizio si fomentan le passioni, se con esso si incrementano l'ozio e le depravazioni? Purchè salvo sia l'erario (col sudore oppur col gioco), tutto il resto conta poco, anche la moralità!

E tu, povero operaio, che uscirai da lavorare, di sudore ancora madido, con dei figli da stamare, con qual gioia incomparabile guarderai questi epuloni divertirsi coi milioni fatti forse in barba a te!!

Ma che vuoi! Un altro metodo non si seppe escogitare per coprire il forte deficit, che quel gioco incoraggiare. (Sì, ci sono i responsabili della guerra, del fascismo, del fatal borsanierismo... ma intangibili essi son!)

E pertanto a quegli uomini che alla bisca hanno pensato va la viva gratitudine ed il plauso infervorato di quei tali che del vizio sono il massimo esponente. (Ma di questi solamente, chè degli altri proprio no!).

Dino Gardol.